

ANDREA CAMILLERI

Dai vecchi filmi in soffitta emerge un muro di sangue

Una fiction televisiva sugli Anni 50 mette in subbuglio Vigata: tra misteri del passato e bullismo su un genio del computer

BRUNO GAMBAROTTA

I romanzi di Andrea Camilleri non sono solo una fonte di puro divertimento ma rimandano echi della grande cultura del '900. Forse questa è una delle ragioni del loro successo presso il pubblico dei lettori. Con *La rete di protezione* entriamo fin dall'inizio sul terreno dell'interpretazione dei sogni, dei gesti mancati e di quelli involontari, quando a guidare i nostri atti non è l'io ma l'Es. Montalbano si sveglia dopo aver sognato Livia che gli raccontava un suo sogno. Un sogno al quadrato, come quelli narrati da Arthur Schnitzler, il «gemello di Freud». Montalbano è esortato da quello che succede attorno a lui e dentro di lui, a tentare di sciogliere «quella matassa intricata che è l'anima dell'omo in quanto omo». La commedia è assicurata dall'arrivo di una troupe metà italiana e metà svedese per realizzare una fiction ambientata negli anni '50: «Vigata non era più il suo paese, ma una Vigata inventata

dalla televisione. Montalbano si sentiva impazzire».

Il confronto fra la presunta realtà e la sua rappresentazione ha un padre nobile e Camilleri lo segnala: la trama della fiction televisiva è un plagio della novella *Lontano* di Luigi Pirandello e allo scrittore è intitolata la scuola media teatro di una misteriosa irruzione di vendicatori mascherati. Non solo le attrici, ma anche le svedesi addette alla produzione esibiscono con naturalezza nordica una bellezza da schiantare, con tutto quello che ne consegue. Assistiamo all'immane cerimonia di gemellaggio fra la cittadina svedese di Kalmar e Vigata e mentre il sindaco di quest'ultima pronuncia il suo indirizzo di saluto dalla parete alle sue spalle si stacca l'arazzo che nascondeva l'affresco con Mussolini sul cavallo bianco.

Tutto è doppio in questo romanzo, non solo i sogni, anche le indagini che vedono impegnati Montalbano e la sua squadra, una rivolta al passato e l'altra al futuro prossimo venturo, dominato dalla rete impalpabile ma

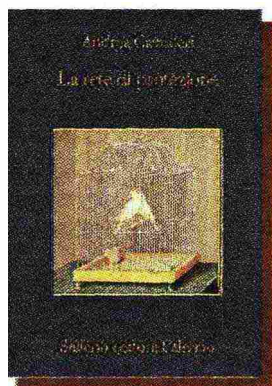
incombente del web. Il passato: un'emittente televisiva locale ha chiesto agli abitanti di Vigata di estrarre dai loro ripostigli i vecchi filmati superotto per riversarli e così ricostruire com'era il paese un tempo lontano. L'ingegnere Ernesto Sabatello (per Catarella «Stampatello») ha rintracciato sei bobine realizzate da suo padre, ora defunto, che per sei anni, dal '58 al '63, riprendono un rettangolo di muro, sempre lo stesso, ogni volta alle 10 e 25 del 27 marzo. Per chiarire il mistero chiede aiuto a Montalbano: proiettare più volte la sequenza dei sei filmati è come fare un esercizio zen davanti a un monocromo di Yves Klein, per scoprire come può essere abissale un amore fraterno.

L'altra indagine ha al centro un tredicenne, mago del computer, un solitario «numero primo» e, come tale, bersaglio ideale del bullismo di alcuni compagni. Come sempre in Camilleri, il lettore scopre i fatti e vede il mondo con gli occhi di Montalbano. Da lettore ho realizzato che il commissario è mio

fratello quando, sulla strada per l'aeroporto di Punta Raisi e già in ritardo per imbarcarsi sull'aereo che dovrebbe portarlo da Livia, fora un gomma: «Gli venne da piangere, mai sarebbe stato capace di cambiare la ruota». E' invece francamente incredibile che un commissario di polizia non sappia navigare sul computer e debba farsi aiutare da Catarella per aprire un account anonimo. A meno che Camilleri non abbia voluto dirci: attenti, essere abili al computer non significa essere dei geni, anzi. L'autore, in un omaggio al suo passato di insegnante, mette in bocca al commissario una citazione da una commedia di Jean Giraudoux del 1935 che un tempo spopolava nei saggi finali dell'accademia: «La guerra di Troia non si farà». Questa volta non scorre sangue fresco e le due inchieste si concludono sotto la medesima insegna: il bisogno di protezione, facendoci riflettere su questo sentimento dilagante che non trova argini. Un tempo, in quegli Anni 50 ricostruiti a Vigata, non era così.

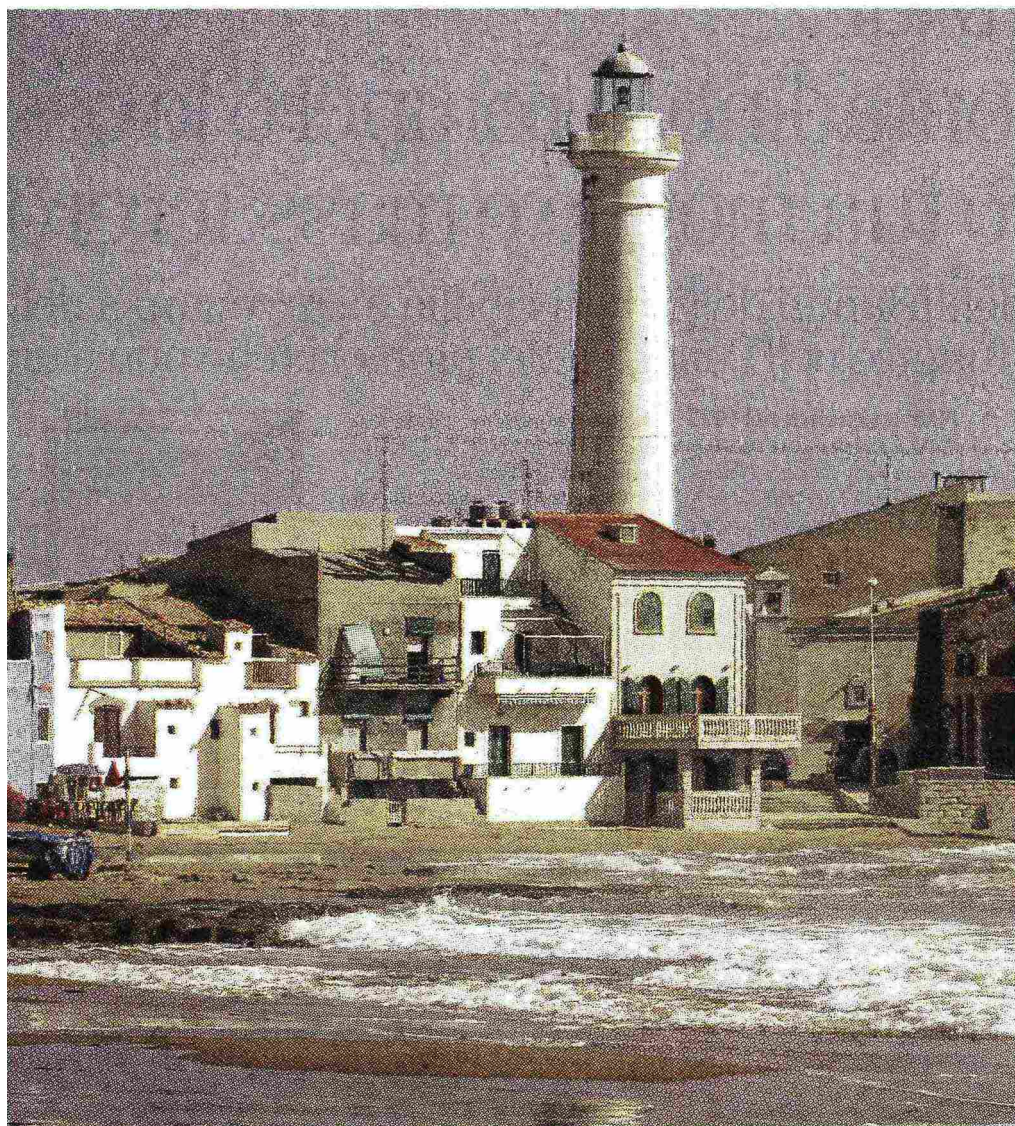
© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

*Sei strani superotto,
belle svedesi,
vendicatori mascherati:
per confrontarsi
con Pirandello*



Andrea Camilleri
«La rete di protezione»
Sellerio
pp. 291, € 14





MARKA

Regista di teatro, tv e radio

Andrea Camilleri è nato a Porto Empedocle nel 1925. Ha insegnato regia presso l'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica e pubblicato oltre 100 libri. Il personaggio del commissario Montalbano è nato nel 1994 con il giallo «La forma dell'acqua»